

→ **Venti di guerra** Pubblicato il rapporto dell'agenzia nucleare: «Serie preoccupazioni, già pronti i test»

→ **Reazioni** L'ira di Mosca. Ahmadinejad: non abbiamo bisogno della bomba per fronteggiare gli Usa

L'Aiea: «Sì, l'Iran si fa l'atomica» Teheran: tutta propaganda

Più vicino l'intervento israeliano contro l'Iran dopo l'uscita della relazione dell'Aiea, che definisce «credibili e serie» le prove dell'attività nucleare di Teheran. Indiscrezioni in Israele sui 100 caccia pronti a partire.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La «bomba» è esplosa. E rischia di innescare una spirale angosciante. Una spirale di guerra. Il programma nucleare dell'Iran desta «serie preoccupazioni». Lo sostiene il capo dell'Aiea (l'agenzia dell'Onu per l'energia atomica) Yukiya Amano nell'atteso rapporto sul nucleare iraniano. «L'agenzia ha delle serie preoccupazioni riguardo il possibile utilizzo militari del programma nucleare dell'Iran», si legge nel documento dell'Aiea, che cita informazioni «complete e credibili». «Queste informazioni indicano che l'Iran ha condotto rilevanti attività per lo sviluppo di ordigni nucleari», prosegue l'Aiea. Nel rapporto è scritto inoltre che «prima della fine del 2003 questa attività si sono svolte sotto un programma strutturato e alcune di queste attività potrebbero essere ancora operative. Date le preoccupazioni elencate, si chiede all'Iran di impegnarsi sostanzialmente con l'agenzia senza ritardi per provvedere a dei chiarimenti». Il rapporto aggiunge che l'Iran ha lavorato «allo sviluppo di un proprio progetto per un'arma nucleare, inclusi alcuni test dei componenti per lo sviluppo di dispositivi esplosivi nucleari». «Questo è il rapporto più schiacciante (verso l'Iran) tra quelli finora stilati dall'Aiea», dice un'alto funzionario dell'agenzia Onu al quotidiano di Tel Aviv *Haaretz*.

Nel rapporto, l'Aiea scrive di avere informazioni fornite da uno Stato membro sul fatto che Teheran «potrebbe aver pianificato e avviato sperimentazioni preparatorie che sarebbero utili nel caso in cui volesse condurre un test per un or-



Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad visita un centro di alta tecnologia

IL CORSIVO U.d.G.

SARKÒ-OBAMA, TUTTA LA VERITÀ IN UN FUORIONDA

I «fuori onda», si sa, sono più veri delle esternazioni ufficiali, dei sorrisi di facciata. I «fuori onda» raccontano verità che in conferenza stampa o in interviste televisive pilotate i leader mondiali non accennerebbero neanche alla lontana. Ecco allora uscire la verità su ciò che pensa realmente Nicolas Sarkozy del premier israeliano, Benjamin Netanyahu. Semplicemente, è un «bugiardo». Patentato. Insopportabile. E non di meglio pensa di «Bibi» il destinatario di quella confessione,

ossia Barack Obama. Il fuori onda è avvenuto in un colloquio privato tra l'inquilino dell'Eliseo e quello della Casa Bianca, il 3 novembre a Cannes durante il G20. Il presidente americano - secondo un sito specializzato francese - avrebbe risposto lamentandosi di dover «trattare con lui tutti i giorni». «Non lo posso più vedere, è un bugiardo», si è sfogato, Sarkozy stando al sito *Arret sur images*, specializzato nell'analisi mediatica. «Tu non ne puoi più di lui - è stata la risposta di Obama - io devo trattarci tutti i

giorni!». La frittata è fatta, e col passare delle ore si sono moltiplicati i riscontri sulla verità di quel fuori onda. I portavoce dei due leader hanno provato ad addolcire la pillola, senza esito. Ora tutta l'attenzione dei media planetari si concentra sull'immaginare il prossimo incontro ufficiale tra Sarkò e Netanyahu. Ma peggio di tutti sta Obama: lui, per sua sfortuna, con l'indisponente premier israeliano deve «trattare tutti i giorni».

Foto Ansa Epa